

## **I guai della Popolare di Milano e il postificio politico** - G.Pagliarini - L'Indipendenza - 17-03-12

A pagina 32 del Sole 24 ore del 14 marzo, c'è un articolo di Angelo Mincuzzi sulla Banca Popolare di Milano che merita un commento. Nel titolo si legge che la Procura "setaccia i finanziamenti della gestione Ponzellini", e che "si allarga l'inchiesta sulla Banca Popolare di Milano".

Per la cronaca adesso Ponzellini è "fuori", e la BPM è nelle milanesissime mani di Andrea Bonomi: suo bisnonno Carlo aveva costruito un bel pezzo della città, la nonna Anna è ancora una delle leggende di Milano: "Lady finanza" non si era certo limitata a inventare e "tirare su" cosette come il Pirellone e Milano San Felice. Andrea ha saputo ascoltare i saggi suggerimenti del papà Carlo, e con la Ducati e una ventina di altre aziende ha scritto delle vere e proprie "lezioni" di private equity, di organizzazione e di gestione oculata. Adesso, con santa pazienza e con molto coraggio, sta lavorando per fare della Banca Popolare di Milano la banca di riferimento di Milano e della Lombardia: una risposta al bel fondo di Sergio Rizzo sul Corriere della Sera di ieri "La Ducati e i simboli del made in Italy. Gli imprenditori dove sono?".

Per quanto riguarda la gestione della BPM durante la gestione di Massimo Ponzellini il Sole 24 Ore ricorda:

1) I pesanti rilievi formulati dalla Banca d'Italia alla BPM in seguito a un'ispezione compiuta nel marzo 2011;

2) Il finanziamento (definito dagli inquirenti "incomprensibile") di 148 milioni di euro erogato dalla BPM alla società Atlantis-B Plus di Francesco Corallo in "solitaria", senza costituire un pool con altre banche. Il "Sole" ricorda che qualche tempo prima Roberto Mazzotta, il predecessore di Ponzellini, aveva posto il veto all'erogazione del prestito alla società di Corallo, ma quando Ponzellini ha preso il suo posto nel 2009 i soldi sono stati concessi;

3) Il prestito convertendo della BPM nella quale Ponzellini è indagato per truffa. Il convertendo fu emesso per ripagare i 500 milioni di Tremonti bond che la Bpm aveva sottoscritto nel marzo 2009; Insomma da quello che si capisce leggendo l'articolo di Mincuzzi sembra che Ponzellini sia indagato per associazione a delinquere e per ostacolo alla vigilanza.

Il Sole 24 Ore scrive: "Non si conoscono per il momento i soggetti che avrebbero ricevuto i finanziamenti facili sotto la regia di Ponzellini, banchiere negli ultimi tempi molto vicino alla Lega Nord. Talmente vicino che Umberto Bossi nel gennaio 2011 lo invita alla tradizionale "cena degli ossi" a Calalzo di Cadore e alla fine della serata comunica ai giornalisti: «**L'ho scelto io quando c'era la nomina alla BPM**».

Su questo punto ecco due considerazioni:

**Prima considerazione.** Perché mai i partiti politici devono fare delle nomine? Questa è una pessima regola che non mi stancherò mai di criticare. Nell' **Allegato 1** potete leggere il testo di una mozione che avevo fatto discutere a Palazzo Marino dal consiglio comunale di Milano. Il titolo era "*Partiti politici o uffici di collocamento?*". I dettagli e i risultati di quella discussione li potete vedere nell' **Allegato 2**. Ve li anticipo: la mia proposta è stata bocciata dalla maggioranza della Moratti. Per il consiglio comunale di Milano è giusto che i partiti politici operino come veri e propri uffici di collocamento. E pensare che per identificare il nuovo Governatore della banca centrale il Governo della Nuova Zelanda ha dato l'incarico ad una società di cacciatori di teste ed ha messo una inserzione sull'Economist (**Allegato 3**). Per me questa è civiltà. Grande paese la Nuova Zelanda. Anni fa avevo conosciuto il loro Ambasciatore per Italia, Portogallo e Grecia: aveva un contratto a tempo di tre anni. Se lavorava bene glielo rinnovavano. Altrimenti si sarebbe dovuto cercare un nuovo lavoro. Avevo proposto un emendamento ad una legge finanziaria per trattare nello stesso modo i nostri ambasciatori. L'obiettivo era di misurare il loro lavoro con risultati concreti. Ma quell'emendamento era stato considerato "irricevibile" ed io ero stato criticato e descritto come un pericoloso delinquente perché con quelle idee volevo deprimere il sentimento nazionale. Cosa volete farci: in Italia si ragiona così. Per chi è interessato nell' **Allegato 4** trovate una sintesi della mia corrispondenza su questo argomento con Mike Hannah, segretario del Board e responsabile della comunicazione della Banca Centrale della Nuova Zelanda.

**Seconda considerazione.** Chiudiamo con una amara risata: ricordando quello che è successo con la Crediteuronord (**Allegato 5**) e i problemi della gestione Ponzellini (vedi sopra) credo proprio che Bossi e la lega dovrebbero interessarsi il meno possibile alle banche (**Allegato 6**)

**Allegato 1 Mozione uffici collocamento;**

<http://www.lindipendenza.com/wp-content/uploads/2012/03/Allegato-1-Mozione-uffici-collocamento.pdf>

**Allegato 2 Il voto a Palazzo Marino;**

<http://www.lindipendenza.com/wp-content/uploads/2012/03/Allegato-2-Il-voto-a-Palazzo-Marino.doc>

**Allegato 3 Nuova Zelanda;**

<http://www.lindipendenza.com/wp-content/uploads/2012/03/ALLEGATO-3.pdf>

**Allegato 4 Nuova Zelanda mail Paglia vs Mike Hannah;**

<http://www.lindipendenza.com/wp-content/uploads/2012/03/Allegato-4-Nuova-Zelanda-mail-Paglia-vs-Mike-Hannah-.docx>

**Allegato 5 Copia di crediteuronord Corriere Aug 06;**

<http://www.lindipendenza.com/wp-content/uploads/2012/03/Allegato-5-Copia-di-crediteuronord-Corriere-Aug-06.pdf>

**Allegato 6 Vogliamo le banche**

<http://www.lindipendenza.com/wp-content/uploads/2012/03/Allegato-6-Vogliamo-le-banche.pdf>